Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca — anvur — National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes

Università degli Studi di PARMA

Settimana di visita istituzionale 11-14 maggio 2026

Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Psicologia

D.PHD) **L’Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca**

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all’evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.
D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.
D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.
D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarità, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.
D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.
D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il Corso di Dottorato in Psicologia è stato istituito nel 2009 (29° ciclo), integrando i precedenti percorsi in *Psicologia dell'Educazione e delle Disabilità* e in *Psicologia Sociale*, già attivi in convenzione con gli Atenei di Padova e Bologna. L’obiettivo generale del progetto formativo è la formazione di ricercatori altamente qualificati sotto il profilo metodologico ed epistemologico, capaci di operare in contesti accademici, aziendali, pubblici e privati, progettando ricerche di base e applicate in ambiti clinici, sociali, educativi e organizzativi **[DPHD1-1, Par. 1, pag. 2,** documento del 2009**]**.

Quale dottorato disciplinare, afferisce principalmente ai Gruppi SD (GSD) di *Psicologia Sociale e del Lavoro* (11/PSI-04), *Sviluppo e dell’Educazione* (11/PSI-03) e *Clinica e Dinamica* (11/PSI-02). Il Corso valorizza la dimensione inter- e multidisciplinare, anche nella composizione del Collegio dei Docenti: esso include, oltre alla componente maggioritaria dell'Università di Parma, studiosi di altri Atenei e ricercatori di area pedagogica e antropologica **[DPHD1-1, pag. 8]**.

Il dialogo con gli stakeholder è un elemento chiave per garantire coerenza tra formazione e profili professionali richiesti da servizi e imprese, permettendo un aggiornamento costante del progetto in risposta ai bisogni emergenti **[DPHD1-1, Par. 1, pag. 2]**. L’istituzione del Comitato delle Parti Interessate ha sistematizzato le consultazioni con gli enti coinvolti nella formazione, ricerca e TM, includendo rappresentanze nazionali, internazionali ed ex alunni **[DPHD1-2, Par. 3, pag. 3]**. Il confronto con tali parti ha evidenziato elevata soddisfazione per l’impianto formativo, sottolineandone solidità metodologica e rilevanza sociale dei temi trattati (tra cui *resilienza, benessere istituzionale, neurodivergenze e uso dei social network*), oltre che contributi nell’ottica di un costante aggiornamento **[DPHD1-3]**. La I edizione del *Phd Job Day* (26-06-2025) di Ateneo con il coinvolgimento di 13 aziende ha costituito un’occasione di riprogettazione del percorso dottorale in funzione dei profili professionali e culturali in uscita. La connessione con gli stakeholders è comprovata dall’indicatore *ANVUR (H.0.0.C),* che dal 2023 rileva una capacità di attrazione finanziaria superiore ai benchmark nazionali e macro-regionali **[DPHD1-4, pag. 12]**. Dal 24° al 41° ciclo si registra l’attivazione di 11 dottorati industriali (es. Azienda Ospedaliera di Parma, Gruppo Spaggiari, Proges), 6 in alto apprendistato, 2 cofinanziati dalla Regione Emilia-Romagna e diversi percorsi su fondi PNRR (DDMM 630, 118, 629) in sinergia con CNR e Aziende. Anche le relazioni scientifiche con Università straniere contribuiscono in fase di progettazione a riqualificare annualmente gli obiettivi del Corso così come i dati AlmaLaurea sul profilo occupazionale dei dottori di ricerca discussi in sede collegiale.

Il progetto formativo viene riqualificato annualmente in sede collegiale integrando istanze degli Enti esterni, opinioni dei dottorandi e orientamenti della ricerca nazionale/internazionale in ambito psicologico **[DPHD1-5, Par. 6, pp. 10-12]**.

Le opinioni dei dottorandi, rilevate sistematicamente per tutti gli anni di ciascun ciclo e al momento del conseguimento del titolo e riferite a tutti gli aspetti qualificanti del corso, sono utilizzate in modo strutturato nel riesame del PhD, con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi.

D.PHD.1.2

Il Collegio definisce una visione strutturata della formazione alla ricerca, con obiettivi specifici del Corso e in parte trasversali agli altri Dottorati della Scuola Dottorale **[DPHD.1-1, par. 2, p. 3]**. I pilastri del progetto sono: centralità del rapporto supervisore–dottorando, formazione seminariale ed esperienze sul campo presso enti di ricerca, università e imprese, in ambito nazionale e internazionale. Sono inoltre valorizzate autonomia del dottorando nella scelta delle attività, co-progettazione tra pari e partecipazione attiva alla comunità scientifica (congressi, workshop, scuole metodologiche) anche come relatori o organizzatori **[DPHD.1-1, par. 3, p. 4].**

L'architettura del percorso integra attività obbligatorie comuni, focalizzate su epistemologia, metodologia, etica e disseminazione scientifica, e percorsi personalizzati concordati con i tutor, garantendo il necessario equilibrio tra formazione comune e flessibilità progettuale **[DPHD.1-1, Par. 3, pag. 4].** In questo processo, i docenti del Collegio orientano il dottorando verso una progressiva autonomizzazione **[DPHD.1-1, Par. 4, pag. 5].**

L'adeguatezza della progettazione è sostenuta da risorse coerenti: il Collegio conta mediamente 20 docenti per 5 dottorandi per ciclo, con elevata qualificazione scientifica e coerenza disciplinare. L'offerta formativa, discussa e approvata collegialmente in sede di accreditamento **[DPHD.1-5, par. 7, p. 12],** è presentata annualmente agli studenti e pubblicata sul sito. A garanzia di trasparenza e responsabilità reciproca, la visione del Corso è formalizzata nella Carta del Dottorato, sottoscritta da dottorando e tutor all'avvio del percorso **[D.PHD.1-6, p. 10]**.

D.PHD.1.3

Il Collegio del Dottorato definisce annualmente attività formative collegiali e individuali coerenti con gli obiettivi del progetto. Tali attività si pongono in continuità con la formazione di I e II livello, distinguendosene tuttavia per complessità dei contenuti e ruolo attivo richiesto ai discenti, coinvolti in processi di apprendimento riflessivo e partecipato. Il corso prevede attività formative, prevalentemente in presenza, specifiche per ciclo e alcune trasversali ai tre cicli attivi **[DPHD1-1, Par. 3, pag. 3], [DPHD1-6, pag. 4]**.

L'architettura formativa assicura l'allineamento tra offerta e profili in uscita, privilegiando una solida preparazione metodologica ed epistemologica nella ricerca di base e applicata, la partecipazione alla comunità scientifica di riferimento e una progressiva autonomia del dottorando **[DPHD1-1, Par. 3, pag. 4 - Par. 4, pag. 5]**.

Le procedure di selezione sono definite annualmente in sede collegiale coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso assicurando che il contributo dei partner esterni funga da volano per l'innovazione, senza pregiudicare l'indipendenza metodologica del ricercatore. Il processo selettivo prevede la valutazione del *Curriculum Vitae et studiorum*, l'elaborazione di un progetto di ricerca originale e un colloquio orale **[DPHD1-7]**.

D.PHD.1.4

Il progetto formativo del Corso di Dottorato, pur privilegiando attività formative di tipo disciplinare, include elementi di multidisciplinarità sia all'interno del Collegio del Corso che nelle specifiche attività formative; infatti, alcuni seminari sono tenuti da docenti di discipline non prettamente psicologiche (esempio: seminario *Pubblicare in ambiente accademico: Open Science e Open Access*) **[DPHD1-6, pag. 4-5]**.

Nel progetto formativo sono previste opportunità di interdisciplinarità e transdisciplinarità a più livelli:

- In sede collegiale: conoscenze, competenze e modelli teorici di docenti e ricercatori di discipline diverse dialogano e si integrano nella progettazione dei percorsi.
- Nel percorso formativo: attività congiunte di docenti di differenti ambiti stimolano nei dottorandi l'integrazione di linguaggi e strumenti metodologici diversi (es. seminari-corsi *La metodologia qualitativa della ricerca antropologica e sociale*) **[DPHD1-6, pp. 4-5].**
- Nel monitoraggio della ricerca: negli incontri di avanzamento, al tutor si affianca un discussant (membro del Collegio o esterno), assicurando analisi critica fondata sulla pluralità di paradigmi teorici e metodologici.

In sede di riesame, il Collegio ha analizzato il feedback dei dottorandi, che, a fronte di un generale apprezzamento per i moduli interdisciplinari, ha evidenziato l'esigenza di una maggiore integrazione con la formazione disciplinare. La richiesta è stata accolta e discussa, individuando due azioni migliorative: promuovere una partecipazione più attiva dei dottorandi durante le attività formative, al fine di esplicitare le connessioni tra ambiti disciplinari diversi, e prevedere momenti di confronto in Collegio docenti sui contenuti di specifici seminari **[DPHD1-5, par. 7, p. 13]**.

D.PHD.1.5

Il progetto formativo e di ricerca è presente sul sito del corso, in particolare sono disponibili le seguenti informazioni, anche in lingua inglese: Documento di Progettazione, il Piano delle attività formative (con indicazione di tempi e luoghi), le Schede dei Contenuti delle attività formative proposte, la Carta del Dottorato, la composizione del Collegio del Corso di Dottorato e le tematiche dei progetti di ricerca attivi per ciascun dottorando dei diversi cicli, il Gruppo del Riesame e Il Comitato delle Parti Interessate. L'efficacia della comunicazione a livello internazionale è confermata dall'incremento di candidature estere: nel 40° ciclo, 17 candidati su 32 provenivano da altre nazioni e, tra le 7 borse assegnate, una è stata attribuita a studente rwandese.

D.PHD.1.6

Il Corso promuove mobilità e internazionalizzazione attraverso periodi di formazione e ricerca presso Atenei, Enti, Aziende e PA in Italia e all'estero, favorendo scambi e collaborazioni **[DPHD1-1]**. Tra i partner nazionali figurano enti pubblici (AUSL Parma, Comuni di Forlì e Berceto) e privati (Pro.Ges, Fondazione Bambini e Autismo, TICE, Ciac Onlus, Ifoa Management) **[DPHD1-8]**. Le sedi estere derivano dai network scientifici dei docenti e dallo sviluppo di nuove partnership.

L’indicatore ANVUR sulla mobilità internazionale (H.0.0.B) evidenzia un’evoluzione positiva: nel 2024, il 66,67% dei dottori di ricerca ha trascorso almeno tre mesi all'estero, superando i benchmark macro-regionali (59,79%) e nazionali (41,03%) **[DPHD.1-4, pag. 12]**. Tali evidenze sono confermate dal rapporto AlmaLaurea sul 36° ciclo, che rileva come il 66,7% dei dottori abbia svolto periodi esteri tra uno e tre mesi.

Nel processo di riesame in sede collegiale **[DPHD.1-5, Par. 3, pag. 6]**, si è condivisa la necessità di consolidare questo andamento nel breve termine implementando azioni volte a: rafforzare partnership internazionali per incentivare periodi di formazione e ricerca che abbiano durata pari o superiore ai 6 mesi; accrescere mobilità in entrata; accrescere mobilità dei docenti; promuovere doppi titoli.

Punti di Forza:

- Il Corso di Dottorato ha formalmente istituito un Comitato delle Parti Interessate (Comitato Consultivo), composto da rappresentanti di enti territoriali (Azienda USL, cooperative sociali, fondazioni, imprese). Il Comitato contribuisce all'aggiornamento della visione strategica e alla revisione del percorso formativo, con particolare attenzione alla coerenza tra obiettivi formativi e sbocchi occupazionali, costituendo un presidio organizzativo a supporto dei processi di Assicurazione della Qualità e di orientamento strategico del Dottorato.
- Il Corso di Dottorato ha definito formalmente una visione del percorso di formazione alla ricerca nel Documento di Progettazione e nella Carta del Dottorato. La visione declina obiettivi formativi (competenze metodologiche, *soft skills*, capacità agentica) allineati alle linee strategiche di Ateneo e Dipartimento. Gli elementi costitutivi (profilo in uscita, aree tematiche, modalità formative) sono accessibili sul sito *web* in italiano e inglese.
- Il Bando di ammissione al Corso di Dottorato definisce requisiti, valutazione titoli e prove concorsuali, finalizzate ad accertare conoscenze disciplinari, ragionamento critico e progettazione della ricerca (coerenti con i descrittori di Dublino). La commissione selettrice include docenti dei diversi GSD. L'allineamento tra selezione e obiettivi formativi, documentato in atti formali, garantisce trasparenza e coerenza tra profili in ingresso e attesi in uscita.
- Il Corso di Dottorato presenta un'architettura formativa strutturata su tre aree disciplinari psicologiche, con attività trasversali comuni (e.g., metodologia della ricerca, etica), integrazioni interdisciplinari (e.g., pedagogia, antropologia, sociologia), attività specifiche selezionabili e seminari transdisciplinari (e.g., metodologia qualitativa della ricerca sociale e antropologica). Tale impostazione garantisce trasparenza e personalizzazione del percorso, come evidenziato dalla flessibilità del piano formativo individuale.
- Il Corso di Dottorato assicura un'adeguata visibilità al proprio progetto formativo e di ricerca attraverso un'articolata presenza online. Il sito web dedicato pubblica e rende accessibili a un pubblico nazionale e internazionale gli elementi costitutivi dell'offerta formativa (e.g., descrizione del corso, piano delle attività formative, etc) . La disponibilità della versione inglese del sito e dei documenti strategici garantisce la piena accessibilità delle informazioni alla comunità scientifica internazionale e ai potenziali candidati stranieri.

Aree di miglioramento:

- Le informazioni disponibili non consentono di verificare che le collaborazioni scientifiche internazionali si siano tradotte in una effettiva internazionalizzazione delle opportunità per i dottorandi. La presenza di studiosi stranieri nel Collegio e nel *board* è limitata; l’indicatore H.0.0.D è pari a 0%; non risultano titoli doppi, multipli o congiunti; non emergono accordi o dispositivi formalizzati che strutturino le collaborazioni internazionali.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al Corso di Dottorato di implementare politiche finalizzate a favorire l'internazionalizzazione.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.PHD.1-1] Documento di Progettazione del Corso di Dottorato

  Descrizione:Documento di Progettazione del Corso di Dottorato

  Dettagli:

  - Par. 1, pag. 1
  - Par. 2, pag. 3
  - Par. 3, pag. 3
  - Par. 3, pag. 4
  - Par. 4, pag. 5, pag.8

  File:[D.PHD.1-1] Documento di Progettazione del Corso di Dottorato.pdf

---

- **Titolo**:[D.PHD.1-5] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22/10/25

  Descrizione:Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22/10/25

  Dettagli:

  - Par. 3, pag. 6
  - Par. 6, pp. 10-12
  - Par. 7, pag. 12
  - Par. 7, pag. 13

  File:[D.PHD.1-5] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22-10-25.pdf

---

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.PHD.1-2] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 4/10/24

  Descrizione:Verbale Collegio Dottorato Psicologia 4/10/24 (Nomina Gruppo Riesame)

  Dettagli:Par. 3, pag. 3

  File:[D.PHD.1-2] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 4-10-24.pdf

---

- **Titolo**:[D.PHD.1-3] Verbale di Consultazione Parti Interessate

  Descrizione:Verbale Consultazione Parti Interessate

  Dettagli:Pp. 1-3

  File:[D.PHD.1-3] Verbale di Consultazione Parti Interessate.pdf

---

- **Titolo**:[D.PHD.1-4] Relazione Annuale 2024/2025

  Descrizione:Relazione Annuale 2024/2025

  Dettagli:Pag. 12

  File:[D.PHD.1-4] Relazione Annuale 2024-2025.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.1-6] Offerta Formativa 2024/2025

  Descrizione:Offerta Formativa 2024/2025

  Dettagli:

  - Pp. 4-5
  - pag. 10

  File:[D.PHD.1-6] Offerta Formativa 2024-2025.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.1-7] Bando di Selezione 40 ciclo

  Descrizione:Scheda Bando di Selezione 40 ciclo

  Dettagli:Tutto il documento

  File:[D.PHD.1-7] Bando di Selezione 40 ciclo.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.1-8] Partnership Nazionali e Internazionali PHD Psicologia

Descrizione:Partnership Nazionali e Internazionali PHD Psicologia

Dettagli:

- pp. 1-2
- pp. 3-4

File:[D.PHD.1-8] Partnership Nazionali e Internazionali PhD Psicologia.pdf

---

Fonti documentali individuate dalla CEV per l’esame a distanza

- **Titolo**:Progetti di ricerca dei dottorandi

  Descrizione:Temi delle ricerche dottorali, suddivisi per ciclo con indicazione dei tutor

  Dettagli:https://corsi.unipr.it/it/phd-psico/progetti

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici…) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.
D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.
D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.
D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.
[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].
D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.
D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.
D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1.

Il Corso definisce annualmente un calendario delle attività **[DPHD2-1, pp. 6-9],** approvato dal Collegio e rivisto in itinere, presentato ai dottorandi in un incontro ad inizio anno e pubblicato online con dettagli su temi, docenti e logistica. L'accessibilità informativa è valutata positivamente dai dottorandi (7,25/10, questionario ANVUR) **[DPHD2-2].** La proposta formativa si articola in differenti tipologie di attività **[DPHD2-3, Par. 3]:**

- Seminari inerenti a differenti modelli epistemologici e metodologici
- Moduli trasversali (*Etica, life skills, Academic writing, pubblicazione scientifica, imprenditoria, proprietà intellettuale e sistemi di ricerca internazionali*);
- Seminari su tematiche specifiche progettati dai dottorandi con il/i supervisori del Collegio Docenti e Aziendali;
- Incontri annuali sull'avanzamento dei progetti di ricerca (almeno un incontro annuale per ciascun dottorando);
- Incontri di trasferimento di conoscenze e metodologie rivolti agli stakeholder organizzati dai dottorandi, supervisori accademici e aziendali (almeno un incontro annuale per ciascun dottorando).

Il Corso prevede un piano formativo individualizzato **[DPHD2-3, Par. 3, pag. 4]** che garantisce, accanto ad una solida base comune, la necessaria flessibilità dei percorsi. Il piano formativo si avvale del contributo di studiosi di alto profilo scientifico, provenienti da altre Università e istituzioni culturali e sociali, prevalentemente nazionali, che collaborano con il Dottorato (CNR, privato sociale).

Il monitoraggio (nel GdR e Collegio) ha evidenziato la necessità di potenziare l'apporto di esperti internazionali **[DPHD2-4, Par. 6, pag. 11].** Come azione migliorativa coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso, è stata deliberata per il 41° ciclo l'introduzione di seminari sulle metodologie qualitative in collaborazione con una ricercatrice della *Dublin City University.* L'azione risponde anche alla richiesta dei dottorandi di potenziare la formazione sulle metodologie qualitative **[DPHD2-5, Par. 3, pag. 2].**

D.PHD.2.2

Il Corso promuove l'identità scientifica dei dottorandi **[DPHD2-6, pag. 8]** attraverso quattro azioni: attività trasversali tra cicli (seminari e incontri di avanzamento), moduli comuni della Scuola di Dottorato (etica, *academic writing*, progettazione europea), *peer tutoring* e partecipazione a iniziative scientifiche esterne (scuole metodologiche, congressi e network nazionali/internazionali).

L'esito di queste azioni di orientamento è monitorato tramite i Report Annuali **[DPHD2-3, pp. 10-13]**. L'analisi collegiale per i cicli 38°, 39° e 40° evidenzia elevato coinvolgimento nella comunità scientifica: mediamente, ogni dottorando ha organizzato un incontro di discussione sulla ricerca, presenziato a 4 congressi come uditore e partecipato attivamente a 2 congressi nazionali e 2 internazionali. Si rileva un incremento della partecipazione alla comunità scientifica tra primo e terzo anno e la frequenza di almeno una scuola di metodologia (prevalentemente al primo anno), con focus sia su specifici SSD sia su modelli statistici trasversali **[DPHD2-5, Par. 2,**

pag. 3; Par. 3, pag. 5]. Da evidenziare che 5 dottorandi sono risultati vincitori di riconoscimenti per la loro pubblicazione scientifica inerente il progetto di dottorato in sede di Congressi nazionali di sezione.

In sede di monitoraggio, il Collegio ha ravvisato la necessità di rafforzare ulteriormente la partecipazione a scuole di metodologia e congressi internazionali. Come azione migliorativa, è stata deliberata una sensibilizzazione dei tutor affinché agiscano un ruolo di orientamento più incisivo in tale direzione **[DPHD2-5, Par. 2, pag. 3]**.

D.PHD.2.3

In coerenza con il progetto formativo, il Corso persegue l'obiettivo di promuovere l'autonomia e il pensiero critico dei dottorandi **[DPHD2-3, Par. 2, pag. 3; Par. 3, Pag. 4; Par. 4, pag. 5]**. Tale strategia si articola su diversi livelli di azione. 1. Attività co-progettate da dottorando, tutor e co-tutor che garantiscono aderenza agli interessi di ricerca dei contesti di riferimento; 2. Evoluzione del Tutoraggio: il ruolo dei supervisori nel corso del triennio, assume una funzione gradualmente meno direttiva garantendo l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia di pensiero e azione*;* 3. Lezioni partecipate: finalizzate a stimolare un apprendimento dialogico e co-costruito; 4. Incontri periodici di avanzamento della ricerca in sede collegiale: promuovono lo sviluppo di capacità argomentative e l'autonomia di giudizio dei dottorandi; 4. Incontri con studiosi afferenti a sedi Universitarie ed Enti esterni: è previsto almeno un incontro annuale per ciascun dottorando (criterio per ammissione all'anno successivo) **[DPHD2-3, Par. 5, pp. 5-6]**.

L'analisi dei Report Annuali e il confronto sugli andamenti degli incontri di avanzamento della ricerca evidenziano un progressivo sviluppo dell'autonomia scientifica dei dottorandi nella conduzione e discussione del loro progetto di ricerca dal I al III anno di dottorato **[DPHD2-5, Par. 2, pag. 4; Par. 3, pag. 5]**.

D.PHD.2.4

Le principali risorse strutturali comprendono spazi dedicati (tre studi e un'area di co-working/peer tutoring), i Laboratori di Osservazione e di Psicologia Sociale, banche dati di Ateneo, servizio di document delivery e software specialistici (SPSS, R, NVivo, Qualtrics). Il questionario ANVUR evidenzia buona soddisfazione per spazi (7,8/10) e formazione (8,4/10), ma criticità nella connettività (5,4/10); il Corso ha attivato, d'intesa con il Dipartimento, controlli più frequenti e il potenziamento della rete **[DPHD2-4, par. 7, p. 13].**

Il budget deriva da fondi di Ateneo, Dipartimento, MUR, PNRR e partner esterni (Regione Emilia-Romagna, Fondazione Cariparma, aziende). Dal XXXVIII ciclo, ogni dottorando dispone del 10% della borsa per la ricerca, integrabile con fondi del tutor. Dai confronti è emersa la necessità di maggiore chiarezza sulle procedure di utilizzo; la criticità è stata presa in carico e il Collegio ha previsto, dal 41° ciclo, un incontro tecnico-informativo annuale con la Segreteria amministrativa del Dipartimento **[DPHD2-5, par. 3, p. 2; DPHD2-4, par. 7, p. 13].**

D.PHD.2.5

Il Corso permette ai dottorandi di svolgere seminari, esercitazioni e tutorato nei CdS triennali e magistrali, previa approvazione di tutor e Coordinatrice. Le attività, entro 40 ore annue (Regolamento di Ateneo) e coerenti con il progetto di ricerca, richiedono autorizzazione del Collegio se eccedono tale limite, offrendo opportunità di confronto con la comunità studentesca e sviluppo di competenze didattiche **[DPHD2-3, par. 3, p. 4]**.

Nei Report Annuali dei cicli 38°–40°, su 15 dottorandi, 14 hanno svolto didattica integrativa e 7 tutorato (di cui 2 dopo formazione sulla Didattica Innovativa) **[DPHD2-4, par. 2, p. 3]**.

I questionari ANVUR segnalano buona soddisfazione sull'utilità della didattica (7/10) e alta compatibilità con la ricerca (8/10), confermata dal Rapporto AlmaLaurea 2024 (36° ciclo, 9/10). L'analisi collegiale dei report e delle opinioni dei dottorandi garantisce coerenza dell'impegno didattico con il percorso di dottorato.

D.PHD.2.6

Il Corso promuove lo sviluppo di partnership scientifiche e considera l'esperienza all'estero un criterio cardine per la valutazione dei dottorandi e il monitoraggio della qualità **[DPHD2-3, Par. 5, pag. 5]**. Le sedi nazionali e internazionali sono selezionate congiuntamente da tutor e dottorando in base alle caratteristiche del progetto dottorale **[DPHD2-7, pp. 1-2]**.

Il monitoraggio delle esperienze di mobilità avviene annualmente in sede di GdR e collegiale attraverso l'analisi dei Report Annuali e della soddisfazione dei dottorandi **[DPHD2-4, Par. 2, pp. 3-4].**

Per i cicli 38° e 39°, circa metà dei dottorandi ha effettuato mobilità estere, mentre nel 40° la pianificazione riguarda 5 studenti su 7. Tra le esperienze di rilievo (durata semestrale):

- 38° ciclo: *Universidad Autonoma de Madrid* (Research Topic: *Uso disfunzionale social media*) **[DPHD2-7, pag. 14]**
- 39° ciclo: *Faculty of Education,* Vancouver (Research Topic: *L'agency negli studenti*) **[DPHD2-7, pag. 10]**
- 40° ciclo: mobilità Erasmus+ KA171 presso l'Università del Rwanda (Research Topic: *Resilienza e traumi collettivi*) **[DPHD2-7, pag. 8].**

In sede collegiale emerge un consolidamento di reti di ricerca su tematiche psicologiche di rilevanza sociale e si conviene per un continuo ampliamento delle partnership nazionali e internazionali **[DPHD2-4, Par. 6, pag. 11]**.

D.PHD.2.7

Il corso garantisce che la ricerca svolta generi prodotti scientifici direttamente riconducibili al dottorando attraverso diverse azioni: tutoraggio da parte dei supervisori; incontri sullo stato di avanzamento della ricerca **[DPHD2-3, Par. 4, pag. 5]**; attività seminariale su temi inerenti al processo di produzione scientifica **[DPHD2-1, pp. 2-5]**; monitoraggio annuale della produttività scientifica in sede Collegiale attraverso l'analisi dei Report Annuali, nei quali il dottorando riporta l'attività di produzione scientifica **[DPHD2-3, pp. 10-13]**.

La tutela della proprietà intellettuale è assicurata da seminari su etica, integrità della ricerca, *Open Science* e riproducibilità **[D.PHD.2-1**, **pp. 4-5]**, oltre al supporto operativo delle UO di Ateneo per la gestione dei repository (DSpace) e dei cataloghi (IRIS, SCOPUS, WOS). L'inserimento della tesi su DSpace è obbligatorio per garantirne visibilità e protezione intellettuale.

In linea con standard del settore, il Corso incentiva pubblicazioni su riviste indicizzate (WOS/Scopus) o in Fascia A; l'invio di almeno un contributo annuo è criterio per l'ammissione all'anno successivo **[DPHD2-3, Par. 5, pp. 5-6]**. L'efficacia di tali azioni è confermata dall'indicatore *ANVUR (H.0.0.E):* il progressivo aumento della produttività scientifica dal 2021 al 2024, si attesta nel 2023 su un valore nettamente superiore ai benchmark macro-regionali e nazionali **[DPHD2-6, pag. 13]**. I dati AlmaLaurea 2024 e i Report Annuali analizzati annualmente in sede collegiale **[DPHD2-4, Par. 2, pag. 3]** confermano che la produzione scientifica riguarda prevalentemente articoli a firma multipla su riviste internazionali in coerenza con gli obiettivi del Corso.

Punti di Forza:

- Il sito *web* del Dottorato pubblica l'elenco completo degli insegnamenti per il ciclo attivo, con informazioni dettagliate (contenuti, testi di riferimento, obiettivi). Il programma, che prevede attività diversificate (lezioni, esercitazioni, seminari), è coerente con gli obiettivi di formazione alla ricerca. Il numero consistente di insegnamenti nei primi anni – con dettaglio di modalità erogative e contenuti – dimostra l'impegno a fornire una solida base metodologica e disciplinare per la ricerca di livello elevato. Le informazioni pubblicate consentono ai dottorandi di pianificare anticipatamente il proprio impegno formativo e le attività di ricerca.
- Il Corso di Dottorato promuove la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica attraverso azioni strutturate: attività trasversali tra cicli (seminari congiunti, giornate di avanzamento), *peer tutoring,* partecipazione a scuole metodologiche e *network* di ricerca (es. AIP). La partecipazione a congressi nazionali e internazionali è incentivata e monitorata, come documentato nelle relazioni annuali e nei report del Collegio. Questa attenzione alla socializzazione scientifica e alla visibilità esterna della produzione dei dottorandi supporta la formazione di ricercatori autonomi, capaci di operare in contesti accademici e professionali avanzati.
- Il Collegio dei Docenti ha formalizzato un processo che integra la formazione alla ricerca con il monitoraggio degli obiettivi di sviluppo dei dottorandi. La promozione della capacità di *agency* è declinata in azioni formative che legano il percorso didattico alla crescita nella ricerca: organizzazione di spazi di discussione, seminari, partecipazione a comitati scientifici di convegni. Tali azioni, supportate da tutor e Collegio, accompagnano il dottorando verso una progressiva autonomia, integrando efficacemente progettazione formativa e sviluppo delle competenze di ricerca.
- Le risorse finanziarie e strutturali messe a disposizione dei dottorandi risultano complessivamente adeguate: spazi dedicati, laboratori, banche dati, software specialistici, e un budget che include il 10% della borsa per la ricerca, integrabile con fondi del tutor. La soddisfazione rilevata dai questionari OPID è buona per spazi e formazione. Le criticità emerse sono state affrontate dal Corso. L'adeguatezza complessiva delle risorse è pertanto documentata e il Corso dimostra capacità di intervenire sulle criticità.
- Il Corso disciplina le attività didattiche e di tutorato dei dottorandi (seminari, esercitazioni, tutorato nei CdS triennali e magistrali, nel limite di 40 ore annue), previa approvazione del tutor e della Coordinatrice, in coerenza con il progetto di ricerca individuale. L'effettiva realizzazione è documentata nei Report Annuali e l'analisi collegiale periodica ne monitora coerenza ed efficacia. L'elevata partecipazione e i riscontri positivi in termini di soddisfazione attestano l'integrazione di didattica e tutorato nel percorso dottorale, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo di competenze trasversali e di comunicazione della ricerca.
- Il Corso sostiene efficacemente la produzione scientifica dei dottorandi, assicurando che i risultati della ricerca siano direttamente riconducibili agli stessi. La presenza di chiari criteri di avanzamento, supervisione e monitoraggio della produttività

scientifica, insieme a risultati superiori ai benchmark di riferimento, conferma la qualità del modello di accompagnamento alla ricerca e alla disseminazione dei risultati.

Aree di miglioramento:

- Non emergono evidenze di azioni correttive mirate per aumentare la mobilità dei dottorandi, né nazionale né internazionale. Nei cicli 38° e 39°, solo circa la metà ha effettuato mobilità internazionale, mentre la mobilità nazionale non è sistematicamente documentata. L'obiettivo del "continuo ampliamento delle *partnership*" risulta generico, privo di indicatori misurabili, target temporali o azioni specifiche (es. nuove convenzioni, incentivazione, supporto alla ricerca di sedi ospitanti).

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Buona Prassi:

Il Dottorato ha adottato un modello strutturato di incentivazione della produzione scientifica, fondato su tre elementi integrati: (i) supporto formativo (tutoraggio, seminari); (ii) criteri di progressione trasparenti e vincolanti (invio di almeno un contributo annuo su rivista indicizzata o in Fascia A); (iii) monitoraggio sistematico (Report Annuali, indicatori ANVUR). L'efficacia è documentata dall'indicatore H.0.0.E, con produttività superiore ai benchmark nazionali e macroregionali. Il modello è trasferibile indipendentemente dall'area disciplinare e il suo monitoraggio nel tempo è garantito dalla revisione periodica dei Piani Formativi Individualizzati e dall'analisi collegiale degli indicatori.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.PHD. 2-1] Offerta Formativa 2024/2025

  Descrizione:Offerta Formativa 2024/2025

  Dettagli:
  - pp. 2-5
  - pp. 4-5
  - pp. 6-9

  File:[D.PHD. 2-1] Offerta Formativa 2024-2025.pdf

- **Titolo**:[D.PHD. 2-3] Documento di Progettazione del Corso di Dottorato

  Descrizione:Documento di Progettazione del Corso di Dottorato

  Dettagli:
  - Par. 2, pag. 3
  - Par. 3
  - Par. 4, pag. 5
  - Par. 5, pp. 5-6, pp. 10-13.

  File:[D.PHD. 2-3] Documento di Progettazione del Corso di Dottorato.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.PHD.2-2] Questionari Opinione Dottorandi (OPID)

  Descrizione:Questionari Opinione Dottorandi (OPID)

  Dettagli:Tutto il documento

  File:[D.PHD. 2-2] Questionari Opinione Dottorandi.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.2-4] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22/10/25

  Descrizione:Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22/10/25

  Dettagli:

- Par. 2, pp. 3-4
- Par. 6, pag. 11

File:[D.PHD. 2-4] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22-10-25.pdf

---

- **Titolo**:[D.PHD.2-5] Verbale Incontro Dottorandi

  Descrizione:Verbale Incontro tra Dottorandi e Coordinatrice

  Dettagli:
  - Par. 2, pag. 3
  - Par. 2, pag. 4
  - Par. 3, pag. 2
  - Par. 3, pag. 5

  File:[D.PHD. 2-5] Verbale Incontro Dottorandi.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.2-6] Relazione Annuale 2024/2025

  Descrizione:Relazione Annuale 2024/2025

  Dettagli:
  - pag. 8
  - pag. 13

  File:[D.PHD. 2-6] Relazione Annuale 2024-2025.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.2-7] Partnership Nazionali e Internazionali PHD Psicologia

  Descrizione:Partnership Nazionali e Internazionali PHD Psicologia

  Dettagli:
  - pp. 1-2
  - pag. 8
  - pag. 10
  - pag. 14

  File:[D.PHD. 2-7] Partnership Nazionali e Internazionali PHD Psicologia.pdf

---

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.
D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.
D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.
[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

Il Corso di Dottorato, in coerenza con le Linee Guida di AQ di Ateneo per i Corsi di Dottorato, si è dotato di un sistema di monitoraggio del percorso di ricerca, didattica e terza missione dei dottorandi che focalizza indicatori di esito e di processo, analizzando sia i singoli percorsi dottorali che la qualità del Corso nella sua complessità **[DPHD3-1, Par. 5, pp. 5-6].** Il sistema di monitoraggio prevede due livelli: le fonti informative e il processo di analisi.

Fonti informative

- Le relazioni annuali dei dottorandi: ogni dottorando redige entro il 30 settembre di ogni anno il Report Annuale delle attività (approvato dal tutor) nel quale sono dettagliate tutte le attività formative, di ricerca e di terza missione svolte, l'attività didattica e di tutoraggio e l'attività di pubblicazione scientifica **[DPHD3-1, pp. 10-13].**
- Le valutazioni degli incontri di avanzamento della ricerca: i dottorandi annualmente producono e presentano un paper in sede collegiale, discusso da un revisore esperto delle tematiche della ricerca individuato internamente al Collegio. Il focus è differente per i tre anni (I anno: literature review, II anno: research project; III: anno studio empirico) **[DPHD3-1, Par. 3, pag 5].**
- Gli esiti del questionario di soddisfazione dei dottorandi del I e II anno predisposto da ANVUR (OPID) **[DPHD3-2, pp. 15-18];**
- Le consultazioni con i dottorandi: poiché gli esiti dei questionari OPID relativi al Corso di Dottorato, seppure orientativi nel processo di monitoraggio, richiedono di essere interpretati con molta cautela data la scarsa significatività statistica dovuta alla bassa numerosità dei dottorandi iscritti al corso (indicazioni metodologiche riportate nella Relazione Annuale del Nucleo Valutazione di Ateneo), il Collegio integra i dati quantitativi con elementi qualitativi. È un incontro annuale collocato prima dell'avvio delle attività formative tra Coordinatrice del Corso e tutti i dottorandi dei cicli attivi.
- La presenza della rappresentanza studentesca nei collegi di dottorato (un rappresentante per ciascun ciclo attivo);
- Gli indicatori ANVUR per la qualità dei Corsi di Dottorato previsti nel modello AVA3 **[DPHD3-2, pp. 11-13];**
- Le consultazioni con le Parti Interessate (*cfr* D.PHD.3.2.) **[DPHD3-3];**
- Gli esiti del report AlmaLaurea sulla soddisfazione dei dottori di ricerca ad un anno dal conseguimento del titolo e sui profili occupazionali **[DPHD3-4, Par. 6, pag. 12].**

Il processo di analisi

Queste fonti costituiscono la base informativa per il riesame del progetto formativo, attraverso il quale si evidenziano risorse e criticità dei singoli percorsi e della proposta formativa complessiva, e si individuano azioni correttive in un'ottica di miglioramento continuo, in coerenza con le esigenze dei dottorandi in formazione, della ricerca nazionale e internazionale e del contesto professionale.

Il processo di analisi avviene annualmente nel GdR e in sede collegiale **[DPHD3-1, Par. 1, pag. 2].** Il GdR, composto dalla Coordinatrice, da un docente del Collegio, dal rappresentante dei dottorandi e dal manager didattico, ed è la sede dove viene istruita la Relazione Annuale del Corso **[DPHD3-5, Par. 2, pag. 3].**

L'analisi del percorso dei dottorandi avviene utilizzando sia il Dispositivo di Monitoraggio Interno, che i Criteri per il passaggio di anno. Il Dispositivo di Monitoraggio Interno, giunto al quarto anno di implementazione in regime di sperimentazione, è stato progettato nel Collegio in piena sinergia con gli obiettivi del Corso e con gli indicatori ANVUR per l'AQ dei Corsi di Dottorato. Lo strumento è volto alla verifica sistematica dei progressi individuali dei dottorandi e dell'efficacia complessiva dell'offerta formativa. La struttura del monitoraggio si articola in aree strategiche, i cui obiettivi di ricerca e formazione sono puntualmente valutati attraverso indicatori di performance dedicati **[DPHD3-1, Par. 5, pp. 5-6].**

D.PHD.3.2

Il Corso monitora la destinazione e le modalità di utilizzo dei fondi per le attività di ricerca/formazione dei dottorandi attraverso il Collegio e la coordinatrice in sinergia con il responsabile amministrativo per la gestione del budget del Dipartimento. Una unità di personale tecnico/amministrativo del Dipartimento fa parte del GdR e supporta l'attività di rendicontazione dei finanziamenti da parte dei dottorandi. La Coordinatrice valuta ed approva, previo confronto con i docenti tutor, le richieste di utilizzo fondi per la formazione/ricerca dei dottorandi (anche sulla base delle delibere di Dipartimento relative al budget aggiuntivo previsto dal DM 226/2021 di almeno il 10% per le attività di ricerca) considerando anche le decisioni assunte in Collegio rispetto all'utilizzo di fondi disponibili per attività formative/di ricerca che coinvolgono più dottorandi. I dottorandi, il Collegio e il PTA possono fare riferimento ad apposite linee guida per l'utilizzo del budget del 10% approvate dal Consiglio di Amministrazione con Delibera CDA/29/04/2025/142.

D.PHD.3.3

Il Corso assicura un costante aggiornamento dell'offerta formativa attraverso un processo di riesame annuale. Tale revisione muove dall'analisi dei punti di forza e delle criticità rilevati durante il monitoraggio della qualità delle attività di ricerca e formazione, coinvolgendo attivamente i principali attori del Corso: il Collegio, il GdR, i Dottorandi e il Comitato delle Parti Interessate **[D.PHD3-4, Par. 6, pp. 9-12]**.

Il Comitato delle Parti Interessate è costituito da una ricercatrice della *Dublin College University*, da rappresentati di istituzioni pubbliche (UO Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza, Azienda USL Parma), Imprese del III settore (Ciac Onlus, Parma; Proges, Società Cooperativa Onlus; Fondazione Bambini Autismo) e da una dottoressa di ricerca (ex Alunna) **[DPHD3-5, Par. 3, pp. 3-4]**.

Il confronto con le parti interessate **[DPHD3-3]** ha confermato soddisfazione rispetto all'attuale impianto formativo, evidenziando in particolare i seguenti punti di forza: lo sviluppo di metodologie di ricerca adeguate ai contesti e l'adozione di modelli complessi di analisi dei processi psicologici; la rilevanza sociale dei temi; un dialogo costruttivo con aziende ed enti che riconoscono il valore del trasferimento della ricerca nei contesti operativi. Dalla consultazione sono altresì emerse due principali direzioni di miglioramento ai fini della riprogettazione del corso: 1) una maggiore valorizzazione delle parti interessate a livello di percorso formativo per rafforzare l'integrazione tra modelli teorici, metodi di ricerca e contesti di lavoro, promuovere un migliore trasferimento delle conoscenze e una maggiore coerenza tra profili in uscita e esigenze dei contesti professionali; 2) il rafforzamento della partnership internazionale al fine di garantire un confronto costante con gli standard e i gli orientamenti della ricerca internazionale; l'implementazione della proposta formativa con seminari e attività condotte da ricercatori di Università estere e una incentivazione degli scambi internazionali.

Anche dai questionari ANVUR e dall'incontro con i dottorandi esaminati in sede collegiale, emergono alcune criticità riguardanti il progetto formativo (la necessità di un rafforzamento della formazione rispetto alle metodologie qualitative di analisi e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella ricerca e gli aspetti etici connessi, l'esigenza di una maggiore partecipazione nella progettazione del piano formativo, la rimodulazione di alcune tempistiche degli incontri di avanzamento della ricerca), e aspetti strutturali e finanziari (un miglioramento della connettività, la necessità di avere informazioni più chiare rispetto all'utilizzo del budget del 10%) **[DPHD3-6]**.

A seguito di queste consultazioni, il Collegio del Dottorato **[DPHD3-4, Par. 7, pp. 11-14]**, considerati anche gli orientamenti culturali e scientifici dei settori di riferimento, nonché gli indicatori ANVUR, ha deciso una rimodulazione nel percorso formativo del 41° ciclo rispetto ai seguenti aspetti:

- rafforzamento del corso su *Etica e la deontologia della ricerca;*
- introduzione di due seminari sulle *metodologie di ricerca di tipo qualitativo*;
- introduzione di *seminario in co-progettazione* con professionisti delle parti interessate
- introduzione di seminario in collaborazione con una ricercatrice del *Dublin College University* su *Ricerca qualitativa ed etnografia digitale: stato dell'arte e recenti sviluppi*;
- incontro su IA e ricerca coordinato dalla Scuola Dottorale in Scienze Umane e Sociali: *Tavola rotonda PhD UNIPR: IA e dottorato di ricerca. Prospettive, esperienze, sfide;*
- ulteriore incontro di consultazione con i dottorandi, oltre a quello di inizio anno, per intercettare criticità e proposte, permettendo, ove possibile, aggiustamenti tempestivi, una comunicazione più trasparente e maggior coinvolgimento nella progettazione in itinere;
- incontro tecnico-informativo annuale in collaborazione con la Segreteria Amministrativa dipartimentale su modalità di accesso, utilizzo e rendicontazione dei fondi del budget del 10%;
- azione di promozione incontri di *peer learning* autogestiti dai dottorandi per incentivare progettazione autonoma di eventi scientifici e condivisione *peer to peer* delle competenze individuali, rafforzando il senso di comunità scientifica interna al Corso.

In sede collegiale si è discusso sull'opportunità di implementare azioni di consultazione delle Parti Interne, anche al fine di creare una maggiore connessione tra formazione di secondo e terzo livello. In particolare, in accordo con la Presidente della LM in Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale, in occasione del *Welcome Day* degli studenti del II anno (30/09/2025) è stato presentato il Progetto

formativo del Dottorato, riscuotendo molto interesse **[DPHD3-4, Par. 1, pag. 3]**.

Inoltre, in ottica di miglioramento della qualità e tracciabilità della formazione e incoerenza con degli obiettivi di innovazione e digitalizzazione dei processi amministrativi previsti dal PIAO e dal Piano Strategico di Ateneo, è in fase conclusiva, il processo di informatizzazione della carriera studenti del Corso in collaborazione con la UO Formazione Post Lauream e la UO Sistemi Applicativi.

Punti di Forza:

- Il Corso di Dottorato ha definito un sistema di monitoraggio dell'allocazione e utilizzazione dei fondi, con ruoli chiari (Coordinatrice, Collegio, PTA nel GdR, responsabile amministrativo) e linee guida approvate per l'utilizzo del budget del 10%. Le evidenze documentali mostrano una diversificazione delle fonti di finanziamento e l'attribuzione a ciascun dottorando del 10% della borsa per spese di missione e ricerca.

Aree di miglioramento:

- Sebbene il Corso di Dottorato disponga di processi formalizzati per il monitoraggio delle attività di didattica e ricerca, non vi è evidenza di un analogo sistema strutturato per il monitoraggio delle attività di Terza Missione e impatto sociale. Non risultano definiti indicatori specifici, target o una regolamentazione formalizzata per il monitoraggio di tali attività. Dai colloqui effettuati in sede è emerso che iniziative riconducibili alla Terza Missione (*workshop*, attività di disseminazione) vengono realizzate nel corso dell'anno accademico e coinvolgono i dottorandi, ma non sono oggetto di un monitoraggio sistematico. Le evidenze disponibili non consentono pertanto di verificare compiutamente il contributo dei dottorandi in ambito di Terza Missione né di valutare l'efficacia formativa del Dottorato sotto questo profilo.
- Dall'analisi documentale (in particolare le risultanze delle relazioni del PdQ) e dai colloqui svolti durante la visita emerge che il Gruppo di Riesame del Dottorato è stato istituito solo di recente. Sebbene ciò rappresenti un passo positivo verso la strutturazione del ciclo di miglioramento continuo, al momento non sono disponibili evidenze sufficienti per valutare la stabilità e la piena operatività del processo di riesame. In particolare, non è ancora possibile verificare l'effettiva presa in carico dei suggerimenti provenienti dal confronto internazionale, dalle parti interessate e dai dottorandi, né la traduzione di tali input in aggiornamenti concreti dei percorsi formativi e di ricerca.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda al Corso di Dottorato di implementare un sistema strutturato di monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale svolte dai dottorandi, e di documentare l'analisi periodica dei risultati in sede di Collegio dei Docenti, utilizzando le evidenze raccolte per la revisione del progetto formativo e di ricerca.
- Si raccomanda al Corso di Dottorato di Ricerca di consolidare il funzionamento del Gruppo di Riesame al fine di rendere stabile ed efficace il processo di riesame.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.PHD.3-1] Documento di Progettazione del Corso di Dottorato
  Descrizione:Documento di Progettazione del Corso di Dottorato (monitoraggio Corso di Dottorato)
  Dettagli:
  - Par. 1, pag. 2
  - Par. 3, pag. 5
  - Par. 5, pp. 5-6
  - Par. 1, pag. 2

- pp. 10-13.

File:[D.PHD.3-1] Documento di Progettazione del Corso di Dottorato.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.3-3] Verbale di Consultazione Parti Interessate

  Descrizione:Verbale di Consultazione Parti Interessate

  Dettagli:Tutto il documento

  File:[D.PHD.3-3] Verbale di Consultazione Parti Interessate.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.3-6] Verbale Incontro Dottorandi

  Descrizione:Verbale Incontro Dottorandi

  Dettagli:Tutto il documento

  File:[D.PHD.3-6] Verbale Incontro Dottorandi.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.PHD.3-2] Relazione Annuale 2024/2025

  Descrizione:Relazione Annuale 2024/2025

  Dettagli:
  - pp. 11-13
  - pp. 15-18

  File:[D.PHD.3-2] Relazione Annuale 2024-2025.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.3-4] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22/10/25

  Descrizione:Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22/10/25

  Dettagli:
  - Par. 1, pag. 3
  - Par. 6, pp. 9-12
  - Par. 7, pp. 11-14

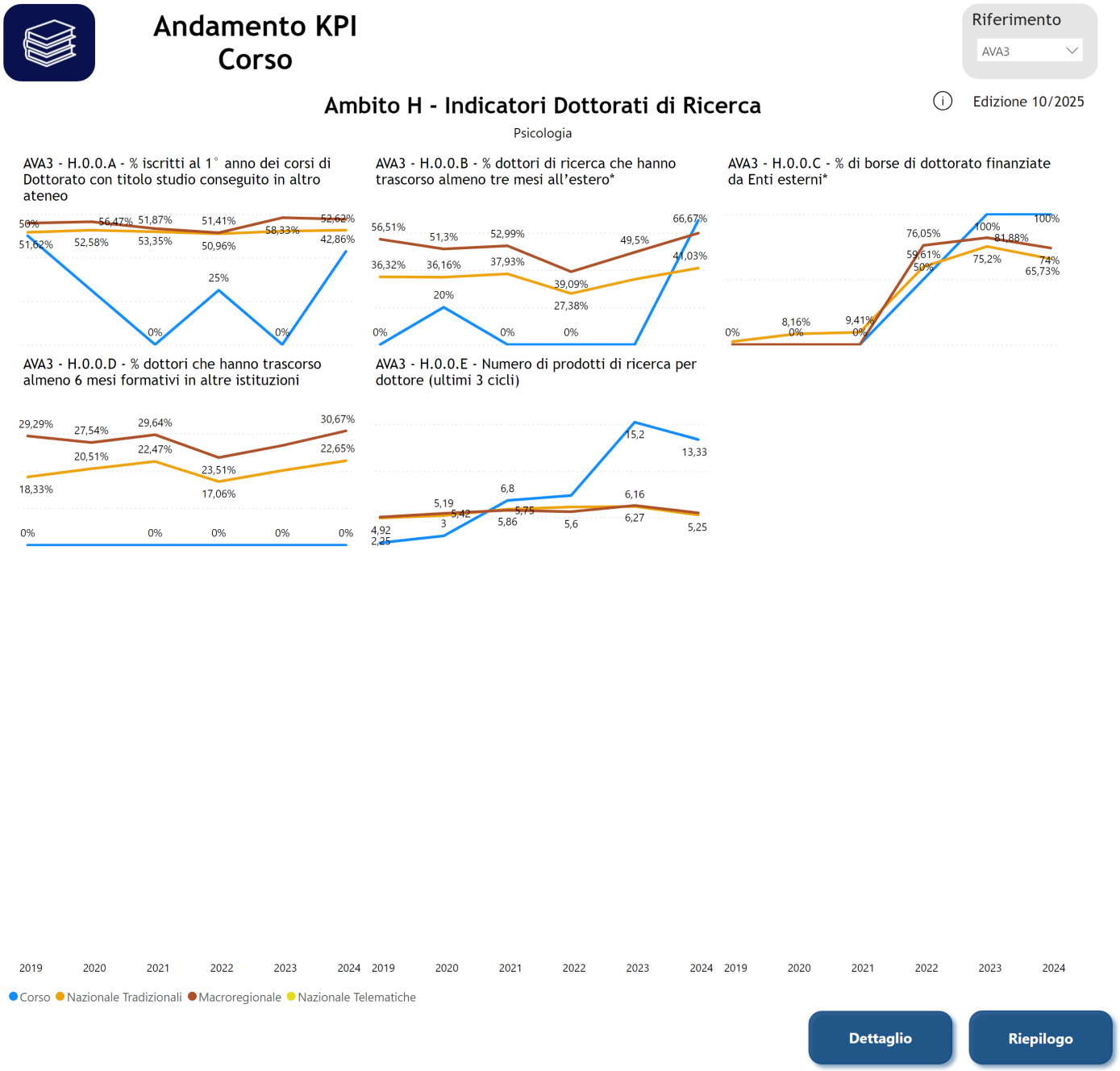
  File:[D.PHD.3-4] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 22-10-25.pdf

- **Titolo**:[D.PHD.3-5] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 4/10/24

  Descrizione:Verbale Collegio Dottorato Psicologia 4/10/24 (Nomina Comitato Parti Interessate)

  Dettagli:
  - Par. 2, pag. 3
  - Par. 3, pag. 3-4

  File:[D.PHD.3-5] Verbale Collegio Dottorato Psicologia 4-10-24.pdf



Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Pienamente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

La valutazione degli indicatori quantitativi è data da andamenti quasi esclusivamente positivi e confronti prevalentemente negativi. Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti i cicli e all'atto del conseguimento del titolo, e coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso. Le opinioni dei dottorandi raccolte durante il corso e all'atto del conseguimento del titolo vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi.